

Teatri di Bari

Teatro di **Rilevante Interesse Culturale**
Stagione 2015/2016

Futuri possibili

Programma presso il Teatro Kismet Opera

giovedì 22, venerdì 23 e sabato 24 ottobre h 21.00, domenica 25 ottobre h 18.00 (Stagione Comune di Bari)

giovedì 29, venerdì 30, sabato 31 ottobre e domenica 1° novembre h 21.00 (Stagione Teatri di Bari)

Teatri di Bari/Kismet

Abramo

di Ermanno Bencivenga *adattamento e regia* Teresa Ludovico *con* Augusto Masiello, Teresa Ludovico, Christian Di Domenico, Michele Altamura, Gabriele Paolocá, Domenico Inveri *spazio scenico e luci* Vincent Longuemare *costumi* Cristina Bari e Teresa Ludovico

Ci sono storie antiche quanto il mondo, storie incise sulla pelle degli uomini, storie che si tramandano di generazione in generazione, di mare in mare, di terra in terra.

Il nostro Abramo impugnerà il coltello del sacrificio e alzerà il braccio...in nome del Signore, il suo Signore onnipotente, in nome della fede, la sua fede.

Il nostro Abramo è un riflesso dell'illustre antenato e il suo Signore è un fantasma dominato come lui dall'ira, dall'invidia, dalla vendetta e dalla paura, paura di cedere il bastone del comando, paura dell'altro, degli altri che cavalcano l'onda, le dune del deserto e si presentano alle porte per reclamare una primogenitura o un pezzo di terra. Il nostro Abramo è una maschera delirante, grottesca che trasforma, con la sua scelta ottusa, la sua casa in un cumulo di macerie.

giovedì 5 e venerdì 6 novembre h 21.00

Stabilemobile/Compagnia Antonio Latella

MA

drammaturgia Linda Dalisi *regia* Antonio Latella *con* Candida Nieri

MA è un lavoro ispirato alla figura della madre nell'opera di Pier Paolo Pasolini. Antonio Latella partendo dalla prima sillaba della parola Mamma ci guida in un percorso all'interno dell'opera di uno dei massimi poeti del '900, seguendo un filo conduttore che ha al suo centro quella forza generatrice, procreatrice di parole come di uomini, di pensiero come di gesti artistici.

Attraverso la figura di Pasolini, in tutte le sue complessità, la Madre diventa anche una Madre-Scrittura, dove il pozzo inesauribile è il pensiero e l'arma nella battaglia della vita è la parola.

sabato 14 novembre h 21.00

Teatri di Vita

Jackie e le altre

di Elfriede Jelinek *regia* Andrea Adriatico *con* Anna Amadori, Olga Durano, Eva Robin's, Selvaggia Tegon Giacoppo

Jacqueline Kennedy rievoca la sua storia, il rapporto con John Kennedy, il tragico omicidio del Presidente seduto al suo fianco, le scappatelle del marito con Marilyn Monroe, i segreti del suo inconfondibile look, i vestiti e le acconciature... tutto questo nel fiume di parole scritto da Elfriede Jelinek, l'autrice austriaca premio Nobel per la letteratura nel 2004, a cui Andrea Adriatico ha dedicato un trittico. In quest'opera la scrittrice riesce a tratteggiare la storia di un

paese in profonda mutazione, gli Usa, e nello stesso tempo a ricostruire il personaggio di Jackie con grande dovizia di particolari.

sabato 21 novembre h 21.00

Casa teatro/Teatri di Bari

Medea_è una commedia il mio spettacolo

con Piera Del Giudice, Lucia Lofoco, Anna Patruno, Gabriele Carusi, Vito Piemonte *ideazione e regia* Lello Tedeschi *in collaborazione con* Piera Del Giudice

Tre donne accompagnate da due uomini ai bordi di un tappeto rosso, di quelli da passerella, e ci sono dei gradini sul fondo, e chissà se da quei gradini si va, e dove, o si arriva, e chissà da dove. Tra queste donne Medea, quella che ammazza i propri figli. O forse tutte, Medea, che a turno vanno in passerella, in bocca le parole di Medea e nel corpo i suoi sussulti e le sue decisioni, fino alle più efferate, che vediamo davanti ai nostri occhi, al presente, in un rituale che Medea non può evitare. Deve andare avanti, Medea, deve mostrare fino in fondo il suo destino, a se stessa e alle altre. Sulla passerella si va apposta per questo e "se non ci vai tu ci vado io".

sabato 28 novembre h 21.00

La Corte Ospitale

Stasera sono in vena

di e con Oscar De Summa

Siamo negli anni 80, in Puglia. Quella terra era molto diversa dalla Puglia così esibita in questi anni. Le terre erano desolate, arse dal sole. La gioventù era rassegnata. Fu così che proprio in quegli anni i boss della malavita, della mafia, della 'ndrangheta che venivano arrestati venivano mandati in carcere a Brindisi, dove si accorsero che non esisteva una organizzazione criminale e dettero vita alla Sacra Corona Unita. Uno dei primi atti che fece questa nuova organizzazione fu quello di inondare il mercato del divertimento di eroina.

Ed eccoci a noi. Il racconto è quello di un ragazzo che ha già dato per acquisito che quello è quello che si fa e cioè drogarsi. Ma grazie all'intercessione di una ragazza, un angelo venuto da Zurigo, gli si affaccia nella vita che c'è

una possibilità di riscatto, che si può essere padroni della propria vita.

sabato 5 dicembre h 21.00

Florian Metateatro

Inverno

di Jon Fosse *regia* Vincenzo Manna *con* Anna Paola Vellaccio e Flaminia Cuzzoli

Inverno (Vinter) è uno dei testi più noti del drammaturgo norvegese Jon Fosse che la compagnia Florian riadatta, traducendo la storia fra un uomo e una donna in una storia fra due donne. Questo l'inizio: durante una gelida giornata d'inverno, in un parco, una ragazza vestita con abiti leggeri si avvicina barcollando a una donna seduta su una panchina. Le due cominciano a parlare. La ragazza è in stato confusionale. La donna si offre di aiutarla e la porta al caldo della sua camera d'albergo. Da questo momento tra le due inizia un' inquietante passo a due, che ci racconta i momenti iniziali di un incontro impossibile, una sorta di immaginario match di boxe sentimentale, all'apparenza destinato a non rompere l'evidente incomunicabilità che separa la donna, una borghese per lavoro spesso lontana dalla famiglia e la ragazza, una giovane prostituta senza futuro. Ma proprio l'incontro casuale è l'inizio di una tenera e dolorosa storia d'amore.

sabato 12 dicembre h 21.00

Christian Di Domenico

U Parrinu

La mia storia con Padre Pino Puglisi

di e con Christian Di Domenico

A più di vent'anni dalla morte, l'attore pugliese d'adozione Christian Di Domenico ha ricordato la figura di Don Puglisi, il prete ammazzato dalla mafia a Palermo perché impegnato a tirar fuori dalla strada i ragazzini e a dar loro una formazione che li allontanasse dal sistema mafioso. *U parrinu* è "una storia semplice, narrazione di un attore solo con na pocu di musica. Nu ricordu sfumato, che si snoda tra fatti di cronaca, politica e lotta sin da quella prima giornata di mare coi bambini du parrinu strano coi calzoni", spiega lo stesso Di Domenico, che frequentava don Puglisi, perché amico di famiglia. "L'ho conosciuto grazie a mia madre, che è siciliana – ricorda l'attore - e che l'ha avuto come guida spirituale, confessore, insegnante di religione e, infine, amico, fin dai tempi del collegio".

domenica 20 dicembre h 18.00 (Stagione Comune di Bari)

domenica 20 dicembre h 21.00 (Stagione Teatri di Bari)

lunedì 21, martedì 22, mercoledì 23 dicembre h 21.00 (Stagione Comune di Bari)

TieffeTeatro

Chi ha paura di Virginia Wolf?

di Edward Albee regia Arturo Cirillo con Milvia Marigliano, Arturo Cirillo, Valentina Picello e Edoardo Ribatto

Martha e George sono una coppia di mezza età che ha invitato a casa Honey e Nick, due giovani sposi che hanno appena conosciuto. In un vorticoso crescendo di dialoghi serrati, con la complicità della notte e dell'alcool, il quartetto si addentra in una sorta di "gioco della verità" che svela le reciproche fragilità individuali e di coppia. Il risultato della serata è un gioco al massacro, una sfida collettiva alla distruzione di sé e degli altri, che rende ogni personaggio, allo stesso tempo, vittima e carnefice. Il testo di Albee è una spietata riflessione sulla nostra cultura, sul nostro egocentrismo, sul nostro cinismo, e sull'amore.

da giovedì 7 a sabato 9 gennaio h 21.00 (Stagione Comune di Bari)

domenica 10 gennaio h 18.00 (Stagione Comune di Bari) e h 21.00 (stagione Teatri di Bari)

Compagnia La luna nel letto / Ass. Cult. Tra il dire e il fare

L'abito nuovo

di Eduardo De Filippo e Luigi Pirandello con Marco Manchisi, Nunzia Antonino e Salvatore Marci; e con Adriana Gallo, Paolo Gubello, Daniele Lasorsa, Dante Manchisi, Olga Mascolo, Tea Primiterra, Antonella Ruggero, Luigi Tagliente

Quando Eduardo e Pirandello s'incontrarono per formalizzare una collaborazione creativa, correva l'anno 1935. L'esperimento produsse *L'abito nuovo* – uno scenario di Luigi Pirandello dialogato in due atti e tre quadri e concertato da Eduardo De Filippo, che andò in scena solo nel 1937, al teatro Manzoni di Milano. Il loro progetto nacque intorno all'omonima novella di Pirandello, che Eduardo individuò come adatta ad una trasposizione teatrale. Soprattutto fu la figura del protagonista della novella che affascinò Eduardo, lo scrivano Michele Crispucci, un personaggio che partendo da un'umile condizione sociale, non accetta la fortuna che la sorte gli predispone, pur di non perdere la sua dignità e la sua onestà. Il breve racconto di Pirandello inizia letteralmente con l'abito, che quel povero Crispucci indossava da tempo memorabile... e finisce con un abito che parlava da se....

da martedì 19 a domenica 24 gennaio h 21.00

Settimana Fibre Parallele

martedì 19 e mercoledì 20 gennaio h 21.00

Have I None

di Edward Bond regia Licia Lanera e Riccardo Spagnulo con Licia Lanera, Maria Luisa Longo, Riccardo Spagnulo collaborazione spazio luci Vincent Longuemare

Lavoro commissionato dal critico Rodolfo Di Giammarco, *Have I None* (letteralmente, o quasi, "Non ne ho") è una pièce del 2000 firmata da Edward Bond, uno dei maggiori drammaturghi inglesi di questo cinquantennio. Parte di un ciclo di otto testi di fantascienza ambientati nel 2077, "Have I None" è a sua volta il primo di una trilogia, completata da "Chairs" e "The Under Room", in cui si mette a fuoco una visione apocalittica delle relazioni umane, in un mondo in cui, nel tentativo di ricostruire un senso alla parola "comunità", è stato abolito e vietato ogni riferimento al passato e si vive in un paranoico terrore degli estranei.

Nella malata quotidianità di una coppia irrompe il presunto fratello di lei, presentando una foto che li ritrae insieme da bambini. Questo, insieme all'epilogo, sono gli unici pretesti di trama usati da Bond per raccontare un'incomunicabilità totale, la chiusura ermetica in un bunker di diffidenza e rancore alimentato da un malsano attaccamento agli oggetti.

giovedì 21 e venerdì 22 gennaio h 21.00

Duramadre

di Riccardo Spagnulo *regia e scene* Licia Lanera *con* Mino Decataldo, Licia Lanera, Marialuisa Longo, Simone Scibilia, Riccardo Spagnulo

In una casa, in questa casa che è il mondo, vive una famiglia senza padre. Sono tutti figli di un'unica Madre, che amministra la conduzione e i ritmi della vita. La Madre è dura, rigida-spietata-coraggiosa e i figli impauriti. La Madre tesse da una vita dei vestiti per i suoi figli, su cartamodelli incompleti: sono i tessuti che devono coprire le membra scarnie della sua derivazione umana, devono proteggere loro dal freddo, devono dare un futuro civile a loro, i figli. Ma la Madre è debole, forse troppo vecchia e vicina alla morte; i suoi occhi non vedono più bene e non riesce più a infilare il filo nella cruna dell'ago per imbastire pantaloni e giacche.

I figli, questi ingrati, credono di essere eterni. Passano il loro tempo tra i giochi e non si preoccupano di quei vestiti che li consegneranno al mondo; anzi, si divertono, ridono, si prendono gioco della morte. Vogliono uscire, vogliono vedere quello che c'è al di là.

La Madre risponde che a loro deve bastare la luna. La luna è tutto quello che c'è da sapere.

La morte arriva per tutti e, questa volta, coglie la Madre.

sabato 23 e domenica 24 gennaio h 21.00

Lo splendore dei supplizi

di e con Licia Lanera e Riccardo Spagnulo e *con* Mino Decataldo *disegno luci* Vincent Longuemare

Quattro storie costituiscono il quadro unitario di un presente schizofrenico: c'è la coppietta in crisi, un giocatore compulsivo di videopoker, la convivenza forzata di una badante straniera con un vecchio un po' razzista un po' infame e ci sono due operai che rapiscono un vegano per sfogare l'insoddisfazione di una vita che non ha più senso.

Allo stesso modo delle figure che si muovono in queste quattro storie, sappiamo che stiamo andando a schiantarci ad una velocità folle contro un muro, ma per fede, stoltezza e stupido amore, indugiamo nello stesso errore che dura una vita e speriamo che quel muro, come ha già fatto altre volte, sia solo un'illusione.

sabato 30 gennaio h 21.00

Factory compagnia transadriatica

La bisbetica domata

di William Shakespeare *regia* Tonio De Nitto *traduzione e adattamento* Francesco Niccolini *con* Dario Cadei, Ippolito Chiarello, Angela De Gaetano, Franco Ferrante, Antonio Guadalupi, Filippo Paolasini, Luca Pastore, Fabio Tinella

Questa è la storia di Caterina, di sua sorella Bianca e di un intero villaggio. Questa è la storia di un villaggio che ha ferito e svenduto un bene prezioso. Caterina l'inadeguata, la non allineata è la pazza per questo villaggio. Dietro di lei, spigolosa ma pura e vera, un mondo di mercimoni, di padri calcolatori, di figlie in vendita, di capricci lontani dall'amore, di burattinai e

burattini non destinati a vivere l'amore, ma a contrattualizzarlo. La nostra Caterina non sta a questo gioco e come in una fiaba aspetta, pur non mostrando di volerlo, un liberatore, un nuovo inizio che suo malgrado potrà costarle molto più di quanto immagini. Ed ecco che la commedia si fa favola nera, grottesca, più contemporanea forse, nel cinico addomesticamento che non è molto diverso dallo spietato soccombere.

sabato 6 e domenica 7 febbraio h 21.00

Teatri di Bari/ Gruppo Abeliano

Blue Bird Bukowski

drammaturgia Riccardo Spagnulo *regia* Licia Lanera *con* Vito Signorile e Mary Dipace

luci Vincent Longuemare

Pensare a Bukowski oggi è come pensare a una possibilità di vita che non c'è più. Eppure di quel'900 non ci siamo davvero liberati. C'è un'anima blues e jazz che ancora persiste, che chiama all'idea di viaggio, all'idea di sogno. C'è ancora un odore di cantina e di vino e di poesia nei sogni di un'intera generazione, desiderio e nostalgia di perdersi in una straziante voglia di vita. E Vito Signorile, attore, regista e uomo di "ordinaria follia", che in oltre quaranta anni di palcoscenico ha attraversato classici del teatro, drammaturgia contemporanea, teatro popolare, poesia e musica, vi si immerge con giovanile entusiasmo. Ancora in viaggio.

sabato 13 febbraio h 21.00

Scena Verticale

Polvere. Dialogo tra uomo e donna

di Saverio La Ruina *con* Saverio La Ruina e Cecilia Foti

Dopo aver descritto in più maniere le donne del Sud, il Premio Ubu Saverio La Ruina, con il suo ultimo lavoro, sposta l'attenzione sull'uomo, essendo la violenza sulle donne soprattutto un problema degli uomini. Le botte, gli stupri sono la parte più fisica del fenomeno; l'uccisione della donna la parte conclusiva. Ma c'è un prima, immateriale, impalpabile, polvere evanescente che si solleva piano intorno alla donna, la circonda, la avvolge, ne mina le certezze, ne annienta la forza, il coraggio, spegne il sorriso e la capacità di sognare. Una polvere opaca che confonde, fatta di parole che umiliano e feriscono, di piccoli sgarbi, di riconoscimenti mancati, di affetto sbrigativo, talvolta brusco.

da giovedì 18 a sabato 20 febbraio h 21.00 (Stagione Comune di Bari)

domenica 21 febbraio h 18.00 (Stagione Comune di Bari)

Teatri Uniti

I giocatori

di Pau Mirò *traduzione e regia* Enrico Ianniello *con* Renato Carpentieri, Tony Laudadio, Enrico Ianniello, Giovanni Ludeno/Marcello Romolo/Luciano Saltarelli

In un vecchio appartamento, intorno a un tavolo, quattro uomini giocano a carte. La stanza è il rifugio dove il fallimento è la regola, non l'eccezione. I soldi sono spariti da tempo, come qualsiasi possibilità di successo personale. Ma proprio sul punto di toccare il fondo, i quattro decidono di rischiare il tutto per tutto. Rouge et noir.

sabato 27 febbraio h 21.00

Compagnia Lombardi Tiezzi

Il ritorno di Casanova

di Arthur Schnitzler *drammaturgia* Sandro Lombardi e Fabrizio Sinisi *traduzione, adattamento e regia* Federico Tiezzi *con* Sandro Lombardi, Luca Terracciano

L'avventuriero veneziano, ormai giunto a 53 anni, stanco di avventure erotiche e nauseato dal suo passato di diplomatico da strapazzo, ha un solo desiderio: tornare nell'amata Venezia ma, proprio quando sembra che il suo sogno stia per realizzarsi, un vecchio amico lo trascina in una

sua casa di campagna nei pressi di Mantova, dove Casanova incontra la giovane Marcolina, che riaccende il suo desiderio.

Lo sguardo che la donna gli rivolge, freddo e indifferente, lo getta però nella disperazione: si sente vecchio e ormai incapace di esercitare fascino.

sabato 5 marzo h 21.00

Teatro Elicantropo Anonima Romanzi e Prospet

Scannasurice

di Enzo Moscato regia Carlo Cerciello con Imma Villa

Scannasurice è una sorta di discesa agli "inferi", post terremoto '80, di un personaggio dalla identità androgina, nell'ipogeo napoletano dove abita, una stambergia in cui le fanno compagnia i topi (i "surici"), metafora dei napoletani stessi, e i fantasmi delle leggende metropolitane partenopee, dalla Bella 'Mbriana al Munaciello. Un viaggio alla ricerca di un'identità smarrita dentro le macerie della storia e di una quotidianità terremotata, fisicamente e metafisicamente.

sabato 12 marzo h 21.00

Produzione Capotrave

Piero della Francesca. Il punto e la luce

ideazione e drammaturgia Lucia Franchi e Luca Ricci regia Luca Ricci
con Barbara Petti e Gregorio Di Paola

Lo spettacolo indaga un preciso momento della vita del celebre pittore rinascimentale Piero della Francesca, quando il suo linguaggio innovativo si è quasi del tutto formato, ma intorno a lui si addensano dubbi, perplessità, riconoscimenti incompleti o comunque già tardivi. Gli anni centrali di questo racconto – basato su alcuni riferimenti veri, e poi del tutto immaginato – sono il 1444 e il 1445. Piero non appare mai sulla scena. Il suo percorso artistico, le sue scelte di vita, le sue relazioni, sono raccontate di seconda mano da due figure che abitano e lavorano con lui: il suo giovane aiutante Paolo, e Giovanna, la moglie di suo fratello Marco.

sabato 19 marzo h 21.00

Punta Corsara /369 gradi

Hamlet travestie

da John Poole e Antonio Petito a William Shakespeare

di Emanuele Valenti e Gianni Vastarella regia e spazio scenico Emanuele Valenti con
Giuseppina Cervizzi, Christian Giroso, Carmine Paternoster, Valeria Pollice, Emanuele Valenti,
Gianni Vastarella

A partire dalla suggestione di *Hamlet Travestie*, riscrittura burlesque settecentesca di John Poole in cui la parodia ribadisce l'autorità dell'Originale, passando per Don Fausto di Antonio Petito, lì dove invece l'Opera diventa vicenda matrice di altre vicende, immaginiamo una famiglia napoletana a noi contemporanea, i Barilotto, in un quadro di sopravvivenza quotidiana: il lavoro, la casa, i debiti, i figli. Ognuno vincolato al legame con l'altro, in una stasi violenta in nome dell'unità. Dissociato, se ne sta Amleto, il figlio senza padre, ad alimentare un conflitto di dubbi e paure. Intorno a lui, la vicenda shakespeariana diventa il canovaccio di un'improbabile tragedia redentiva, una fallimentare distribuzione di ruoli e di pesi, in una famiglia fuori di sesto.

sabato 2 aprile h 21.00

Werner Wass/Lea Barletti

Autodiffamazione

di Peter Handke regia Werner Wass con Lea Barletti, Werner Waas, Harald Wissler (Musica)

Un uomo e una donna si autoaccusano di comportamenti assunti e azioni compiute o non compiute nella propria vita, assecondando o infrangendo le regole della società.

“Come attori, abbiamo scelto di esporci ed offrirci in quanto rappresentanti e testimoni dell’umanità di volta in volta radunata per l’occasione dello spettacolo, lasciandoci guardare, senza mascheramenti, nel nostro rapporto con il testo, che risulta così inquietantemente familiare e conosciuto a tutti” (W. Wass e Lea Barletti)

domenica 10 aprile h 21.00
Compagnia del Sole

I numeri dell’anima

con Flavio Albanese Loris Leoci e Roberto de Chirico *collaborazione artistica* Marinella Anaclerio

I numeri dell’anima è una lezione rigorosa ed estemporanea, fortemente ironica e brillante, è un agile ed efficace versione del celebre dialogo MENONE sull'insegnabilità della virtù, un “manifesto” per l' Accademia che Platone fonderà probabilmente subito dopo aver conosciuto Archita, allievo di Pitagora. Il tema dell'insegnamento e della trasmissione della virtù, sono il filo portante del dialogo, che al suo apice, vede un coinvolgimento diretto degli spettatori in un gioco comichissimo, fatto di leggi matematiche e geometriche, in cui si dimostra addirittura: “l’immortalità dell’anima”.

sabato 16 aprile h 21.00

Görsant Teatro

Creditori Extreme Rules

da August Strindberg

occhio esterno/drammaturgia Gabriele Geretz Albanese con Federica Garavaglia, Francesco Rina, Giuseppe Scoditti *supervisione artistica* Maurizio Schmidt

Creditori, di August Strindberg, è una tragicommedia in tre atti scritta durante il biennio dei drammi naturalistici 1888/89. Il drammaturgo svedese costruisce attorno ad Adolf e Tekla, coppia di artisti, una trappola architettata da Gustav, il primo marito che sette anni dopo esser stato tradito, bussa alla porta per vendicarsi. In una lotta macabra e comica allo stesso tempo i personaggi svelano pian piano una storia di reciproci cannibalismi.

Domenica 17 aprile h 21.00

VicoQuartoMazzini

Amleto FX

Di e con Gabriele Paolocà

L'umanità intera è condensata nell'Amleto di Shakespeare. E' la nostra lotta che Amleto combatte e le armi che gli son concesse hanno il colore delle nostre mani. Abbiamo il sacrosanto diritto di imputargli le sue colpe per poter godere delle nostre. O forse attribuirgli anche quelle. Ecco allora che in AMLETO FX (effects) la figura di Amleto viene smossa per iconizzare un tempo, il nostro, che sta costruendo una sapienza nella propria incoscienza, che agisce spinto da nuove e indomabili pulsioni, scaturite da motivazioni surreali, proprio come surreali sono le motivazioni che spingono Amleto a compiere la sua vendetta.

sabato 23 aprile h 21.00

Maniaci D'Amore

Il nostro amore schifo

di e con Francesco d'Amore e Luciana Maniaci *regia e luci* Roberto Tarasco

Il nostro amore schifo è un’indagine dissacrante sul sentimento intricato della gioventù, sezionato e fatto a pezzi da due figli del nostro tempo, ingenui e spietati. E’ uno spettacolo di parola, una storia di non-amore durata decenni e condensata nel giro di un’ora nel tentativo di comporre la guida illustrata della prima esperienza sentimentale. Lo spettacolo ha la sua forza nel testo, in questo gioco di compiere una carrellata velocissima su una storia lunga, eloquente e piena di alti e bassi. Ogni scena è un’istantanea della loro parabola. Lo strumento che la

scatta è la comicità corrosiva, il lento svelarsi di quell'ironia atroce che è nascosta sotto ogni storia d'amore troppo chiassosa per essere pura.

domenica 24 aprile h 21.00

Ballata dei Lenna

Il paradiso degli idioti

di Ballata dei Lenna *con* Nicola Di Chio, Paola Di Mitri, Miriam Fieno

Questa storia è un ritratto impressionista e surreale di questa nostra epoca impietosa, un altalena di sentimenti e buoni propositi precipitati nel frullatore di questo tempo anfibio, che non scandisce più la vita, e del quale ci sentiamo ormai ospiti estranei.

Vita, Morte e post-mortem, sequenze di ricordi, attimi perduti, bassezze umane e parodie bislacche si intrecciano in un'atmosfera rarefatta e sospesa, che cammina sul doppio filo della quotidianità riconoscibile e della straordinarietà surreale.